A Villa Fabbricotti oggi

Pittura, commercio, transcultura: Livorno e la tesi di Papini

Livorno "Livorno: pittura, contatti transculturali e commercio (1670-1723 circa)". È il titolo della tesi di dottorato di Silvia Papini che sarà presentata oggi alle 16,30 a Villa Fabbricotti su iniziativa degli Amici dei Musei e Monumenti Livornesi che dedicano una parte della loro attività alla valorizzazione degli studi e delle tesi di laurea che riguardano Livorno e la sua provincia.

Interverrà Cinzia Maria Sicca, professoressa emerita dell'Università di Pisa (dove è stata ordinaria di Storia dell'arte moderna e barocca), ex docente all'Università di Leicester e a Cambridge. Dal 2022 coordina il progetto di catalogazione della Gallerie degli Uffizi "Le collezioni medicee e lorenesi nel lungo Settecento" al quale ha collaborato anche Silvia Papini.

Per questa ricerca sull'ambiente artistico livornese tra Sei e Settecento con cui ha conseguito il dottorato interuniversitario Pegaso (Università di Pisa, Firenze e Siena), Papini è stata premiata dall'Accademia "La Colombaria" di Firenze. Qui indaga la vita artistica livornese durante il granducato di Cosimo III de' Medici, ricostruendola attraverso le attività dei pittori, il commercio delle loro opere e la presenza di collezionisti, e porta alla luce la presenza a Livorno di artisti italiani e stranieri e di figure meno conosciute come donne miniaturiste e disegnatori ebrei. «Al tempo - racconta la Papini – poteva accadere che opere d'arte venissero rubate dai corsari, oppure vendute dopo una bancarotta, o ancora lasciate in pegno all'interno di una rete di rapporti commerciali con Firenze e altri centri europei. Ne emerge ancora una volta l'immagine di una Livorno cosmopolita».

